

IL PROVVEDIMENTO

E allo studio c'è la spinta a edilizia e infrastrutture

ROMA — Due decreti per cercare di dare una spinta effettiva alla crescita: non è ancora chiaro quanta parte di questi provvedimenti il Consiglio dei ministri approverà già a fine settimana, ma le novità a cui si sta lavorando sono tante e potenzialmente rilevanti. Un primo testo è quello che contiene la riforma degli incentivi alle imprese già abbozzata nelle settimane scorse, a cui si aggiungono la revisione della legge fallimentare, l'innalzamento a un milione l'anno della soglia per le compensazioni Iva (dopo che i criteri sono stati resi più rigidi) e la predisposizione di nuovi strumenti di finanziamento per le imprese (cambiali finanziarie o carte commerciali).

Nel secondo provvedimento si concentrano invece gli interventi pensati per il mondo dell'edilizia e delle infrastrutture. In particolare il governo intende rilanciare due strumenti che negli anni scorsi hanno funzionato bene e che opportunamente potenziati potrebbero dare un ulteriore contributo anti-ciclico in tempo di crisi. Si tratta della detrazione fi-

scale per le ristrutturazioni edilizia, la cui percentuale passerebbe dal 36 al 50 per cento, con un importo massimo di spesa raddoppiato da 48.000 a 96.000 euro, e della riqualificazione energetica (la detrazione è attualmente del 55 per cento) che a sua volta verrebbe resa strutturale, mentre dal 2013 era destinata a confluire nel canale delle ristrutturazioni.

Ci sono poi norme specifiche per favorire le imprese del settore in difficoltà, come ad esempio la possibilità di applicare l'Iva sulle abitazioni anche oltre i cinque anni: in questo modo l'inventuto derivante dalla crisi non peserebbe sui bilanci. E nel testo sono state inserite anche ulteriori agevolazioni per l'acquisto della casa, di valore fino a 200 mila euro: queste compravendite verrebbero incentivate con la possibilità di detrarre dalla dichiarazione dei redditi le relative imposte su un valore fino a 100 mila euro. Con lo stesso limite di 200.000 euro verrebbe poi prevista l'esenzione dall'Imu per due anni. C'è anche la volontà di rendere praticamente illimitata la detraibilità degli interessi del mutuo per chi acquista l'abitazione principale, oggi limitata a 4.000 euro annui.

Si tratta di misure piuttosto costose: al 2017 il potenziamento delle detrazioni per ristrutturazioni e riqualificazione energetica provocherebbe un minor gettito di circa 1,8 miliardi, la detraibilità delle imposte di trasferimento di quasi 800 milioni, mentre la norma sui mutui avrebbe un effetto pari a oltre 4 miliardi. È molto probabile quindi che queste novità saranno sottoposte ad un vaglio attento del ministero dell'Economia prima di vedere eventualmente la luce.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTO

50 %

Potrebbe passare dal 36 al 50 per cento la misura della detrazione Irpef per le ristrutturazioni. L'importo massimo salirebbe da 48 mila a 96 mila euro

Si studia il rafforzamento delle detrazioni fiscali sulle ristrutturazioni e sui mutui-casa